



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 dicembre 2011

ARGOMENTI:

- Uisp su Giornale radio sociale con raduno itinerante di kayak e canoa "I Fiumi dei Briganti"
- Firenze, Samb Modou e Diop Mor, l'ultimo saluto della città
- Sito neonazista pubblica la sua lista "nera". Politici, magistrati, giornalisti e associazioni che aiutano gli immigrati
- Pancalli, un bel regalo in arrivo. Il Governo trova risorse per garantire 6 milioni al Cip
- Roma, ex velodromo, ecco la colata di cemento
- Calcioscommesse, 22 partite di serie A sospette; spunta la camorra: c'era un contratto tra l'associazione mafiosa asiatica e campana; Petrucci: "E' un disonore. Il calcio pensa solo a far soldi"

GRS del 20/12/2011

SPORT – Turismo sportivo per i cuori verdi. Per passare un Natale diverso c'è il raduno itinerante di kayak e canoa "I Fiumi dei Briganti" che si terrà sui fiumi di Campania, Basilicata e Calabria dal 27 dicembre 2011 al 2 gennaio 2012. L'evento è promosso dalla Uisp Progetto Sud, ed interessa i fiumi dei parchi nazionali del Cilento, Vallo di Diano e del Pollino.

www.giornaleradiosociale.it

Firenze / LE SALME SARANNO PORTATE IN SENEGAL. A PISTOIA I FUNERALI DI CASSERI

Samb Modou e Diop Mor, l'ultimo saluto della città

Riccardo Chlari

FIRENZE

Enrico Rossi insiste: sia concessa la cittadinanza italiana a Sougou Mor, Mbenghe Cheike e Moustapha Dieng, ancora ricoverati in gravi condizioni negli ospedali fiorentini di Careggi e Santa Maria Nuova, dopo essere scampati per miracolo al raid fasciorazzista di Gianluca Casseri costato la vita a Samb Modou e Diop Mor. Dopo aver lanciato la proposta al termine della manifestazione di sabato, il presidente della regione Toscana ha scritto ufficialmente al ministro Anna Maria Cancellieri e a Giorgio Napolitano. «Da contatti con l'entourage del capo dello Stato è giunta una disponibilità a collaborare - spiega Rossi - perché i cittadini senegalesi in questi giorni hanno mostrato grande protagonismo politico. Le istituzioni, le forze sociali e politiche devono porsi il problema di come questo protagonismo non si esaurisca qui». Quindi la cittadinanza deve essere intesa come un gesto politico. Non per caso, da palazzo Strozzi Sacratini, sede della Regione, viene anche ribadita la necessità dare automaticamente la cittadinanza a chi, figlio di migrante, nasce in Italia. Con in parallelo l'allargamento dei diritti politici, a partire da quello di voto negli enti locali, a tutti gli immigrati regolarmente residenti nelle città e nelle regioni della penisola. Anche così, Rossi ne è convinto, si combatte il razzismo.

Nel mentre alle Cappelle del Commiato, con una cerimonia privata, i parenti e gli amici più stretti salutano Samb Modou e Diop Mor. Un'ultima preghiera, prima che i corpi delle due vittime di Casseri prendano il volo per Dakar, dove



INTERNET

Sul sito nazista Stormfront la lista nera degli italiani

Sacerdoti, giornalisti, magistrati, assessori, sociologi, nella lista nera (definita «lista dei delinquenti italiani») pubblicata in questi giorni sulle pagine italiane del forum neonazista di Stormfront, fondato dall'americano Don Black, già leader del Ku Klux Klan c'è un po' di tutto, dal presidente della Comunità ebraica di Roma Pacifici al presidente dell'Unione Musulmani d'Italia Adel Smith, Gad Lerner e Maurizio Costanzo. A darne notizia l'organizzazione per i diritti civili Everyone che denuncia: «L'Italia è uno dei pochi Paesi europei a non avere ancora bandito il forum neonazista, come è invece accaduto in Germania e Francia, perché il portale si appoggia su un server Usa con sede a West Palm Beach, in Florida». Tra gli attivi collaboratori del sito anche Casseri, il killer neonazi di Firenze.

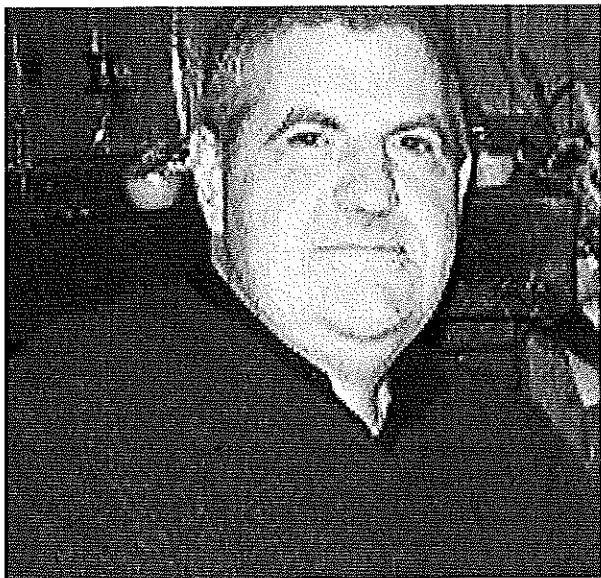
saranno organizzati i funerali. Al rito dell'abluzione dei corpi ci sono anche l'imam fiorentino Izze din Elzir, l'ex parlamentare Mercedes Frias che da anni è un punto di riferimento per le comunità migranti, e l'assessore Stefania Saccardi a nome di Palazzo Vecchio, pronto a sostenere le spese per il rientro in Senegal delle salme e degli accompagnatori. Fra questi il fratello di Diop Mor, Ali, arrivato dalla Francia, e Diemeidi, fratello di Samb Modou, che abita a Pontedera. «In questi giorni - tira le somme Assane Kebe e nome della comunità senegalese fiorentina - abbiamo sentito intorno a noi una grande solidarietà, e sono partite tante iniziative per raccogliere fondi per le famiglie dei feriti e per quelle dei defunti. In questi giorni con noi abbiamo visto la grande Toscana di Giorgio La Pira e padre Ernesto Balducci. Questa terra non è terra di discriminazione e razzismo». Anche il Consiglio regionale toscano ricorda i suoi morti con un minuto di silenzio.

Quanto a Gianluca Casseri, il suo funerale si svolge nel pomeriggio a Pistoia. Al cimitero comunale pochissimi familiari, molti carabinieri e agenti della Digos, che continuano a indagare sul ragioniere nazifascista. A questo riguardo, si scopre che in una videoinchiesta del 2009 di Saverio Tommasi e Ornella De Zordo, dal titolo emblematico «Razzisteria», Casseri viene ritratto mentre nel febbraio 2006 partecipa a Colle val d'Elsa a una manifestazione di Forza Nuova e Lega Nord contro l'edificazione di una moschea (www.youtube.com/watch?v=NNLkCPvoRn8). Ancora mistero invece sulle due chiavi del killer che non trovano serrature corrispondenti, e che fanno ipotizzare agli investigatori l'esistenza di un luogo segreto - forse un garage - in cui Casseri teneva nascosta la sua roba, fra cui sicuramente un computer sul quale scriveva. I carabinieri stanno cercando tra le numerose proprietà immobiliari della famiglia, concentrate in città e provincia di Pistoia. Va da sé che anche i suoi due mazzi di chiavi riflettono appieno le idee del proprietario. Su uno c'è una croce celtica, sull'altro l'effigie di Benito Mussolini.

IL CASO

Immigrati, su sito neonazista la blacklist di magistrati e politici

Stormfront raccoglie i nomi di quanti aiutano gli immigrati. "Li odiamo più degli stranieri". Fra loro anche sacerdoti, esponenti dell'associazionismo e giornalisti come Gad Lerner. Il ministro dell'Interno: "Fenomeno da monitorare". Polizia postale impegnata a rimuovere il forum *di MARCO PASQUA*



Gianluca Casseri, l'autore della strage di Firenze

ROMA - Tornano le liste dell'odio firmate dai neonazisti italiani di Stormfront, il forum ispirato ai folli principi della superiorità della razza bianca predicati da Don Black, ex leader del Ku Klux Klan. Celtica in homepage, è su questo pagine, ospitate da un server americano, che sono state pubblicate (e ripetutamente aggiornate) blacklist di ebrei italiani del mondo della cultura, della politica, dell'informazione e della televisione. Stavolta a finire nel mirino dei razzisti italiani sono magistrati, religiosi, avvocati, attivisti dei diritti umani che si occupano di immigrati e i cui nominativi figurano in una lista condita da insulti, anche di carattere omofobo e antisemita.

Da qui la decisione del gruppo internazionale Everyone di inviare un messaggio al console USA a Firenze e all'Ambasciatore Usa a Roma in cui si chiede di "agire affinché il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America si impegni per l'immediata chiusura del portale neonazista Stormfront e per l'individuazione di tutti gli utenti passibili di denuncia per reati contro la persona e contro la comunità".

"Sono fenomeni che vanno monitorati costantemente", afferma il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. "E' un brodo di coltura che non si riesce a isolare", ha detto il ministro commentando la

lista di Stormfront. "Le forze dell'ordine hanno una attenzione molto alta, ma sono fenomeni che vanno monitorati costantemente". Per il ministro bisogna tenere alta la guardia perché "la storia ci insegna che queste manifestazioni appartengono all'uomo, ma non devono tornare mai più".

A lanciare l'iniziativa di stilare un elenco di personalità "colpevoli" di occuparsi di immigrati (titolo del thread "liste delinquenti italiani") è un membro "anziano" del Forum, uno dei più attivi quando si tratta di minacciare e istigare all'odio razziale. "Siamo stati accusati di razzismo verso gli immigrati, che li odiamo senza motivo, che anche gli italiani compiono atti di delinquenza - scrive Costantino, iscritto al forum dal 2006 - Io vorrei dimostrare che non odio gli stranieri, ma che anzi odio molto di più certi italiani. E' per questo che apro questa discussione in cui vorrei raccogliere il nome di italiani che compiono atti criminali, che aiutano gli allogeni e ne traggono un tornaconto economico. Nomi di italiani sconosciuti, i 945 politici a livello nazionali li conosciamo".

L'ispirazione di questa blacklist è fornita dai recenti casi di cronaca torinese e fiorentina: dal rogo al campo rom¹ fino alla strage di Firenze². L'odio non si arresta neanche di fronte alla morte. Tra i religiosi sono indicati don Ezio Segat, sacerdote della diocesi di Vittorio Veneto ("ha preso i soldi raccolti dal veneto skin e li ha dati ai poveri fratelli immigrati", sostiene Costantino), monsignor Cesare Nosiglia e don Fredo Olivero. Oltre a "tutto il governo Monti al completo", figurano amministratori come il sindaco di Padova, Flavio Zanonato ("tra i delinquenti più pericolosi"), la vicepresidente della giunta toscana, Stella Targetti ("bastarda immigrazionista sei nella lista") l'assessore all'integrazione di Torino, Ilda Curti.

Tra i politici, gli esponenti di Sel a Milano Luca Gibellini, Mirko Mazzali e Anita Sonogo. Ma ci sono anche magistrati: la pm di Torino Laura Longo, che contestò l'odio etnico per gli scontri nel capoluogo piemontese, il giudice Domenico Galletta, il gup Carlo Fontanazza che giudicò il marocchino responsabile della morte di 8 persone a Lamezia Terme. E poi ancora Antonella Consiglio, Giuseppina Di Maida e Filippo Serio, giudici del riesame.

Per la categoria giornalisti si citano Gad Lerner (citato anche nelle blacklist di ebrei) e Maurizio Costanzo, mentre si attacca anche Roberto Malini, dell'organizzazione Everyone. Non manca Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica di Roma, da tempo nel mirino dei neonazisti, soprattutto perché ha più volte denunciato altre liste comparse sul sito ("Riccardo Pacifici, che ha dato non pochi guai ai fratelli di Militia e che non passa giorno che non si lamenti con qualche politico perché 'in ItaGlia ancora non c'è una legge contro i negazionisti dell'Olominchiata", scrive un utente che si firma "Il principe nero").

Razzismo e antisemitismo, ancora una volta, si intrecciano, nel segno dell'intolleranza e dell'ignoranza. E non mancano neanche alcuni insulti omofobi nei confronti di una politica, definita "brutta come il peccato", e di un primo cittadino "con la faccia da fr..".

Uno dei thread più longevi ospitati da Stormfront si intitola "Il giudaismo internazionale³": lanciato nel 2009, viene continuamente aggiornato con nominativi di ebrei.

Ma non è l'unico caso di black list pubblicata nei giorni scorsi. Un blog ospitato dalla piattaforma italiana del Cannocchiale, che già in passato aveva pubblicato stilato elenchi di ebrei italiani (facendo scattare le indagini della postale), è tornato ad attaccare i magistrati. In un post dal titolo "il potere del sinedrio ebraico nelle procure dei tribunali", pubblicato il 15 dicembre scorso, si arriva ad ipotizzare la presenza di "una mafia ebraica nelle procure".

Il gruppo Everyone chiede alla magistratura di intervenire con fermezza nei confronti dei neonazisti

italiani di Stormfront: "Cogliamo l'occasione dei sanguinosi fatti di Firenze e della volontà della Procura della Repubblica del capoluogo toscano di indagare per apologia di reato gli utenti del web che hanno diffuso, in concomitanza con l'omicidio dei due ragazzi senegalesi, contenuti di istigazione alla violenza e all'odio razziale⁴ (ampiamente apparsi su Stormfront Italia), per invitare la rappresentanza USA in Italia a farsi portavoce presso il Governo degli Stati Uniti della necessità urgente di dichiarare fuorilegge il portale e il movimento a esso connesso in quanto contrari ai valori di civiltà, democrazia e libertà sanciti, tra tutte, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani".

Aurelio Mancuso, leader Equality, ritiene che "non sia sufficiente chiedere la chiusura del sito di questi neonazisti nostrani. C'è bisogno di una potente rieducazione culturale". Da qui la proposta: "Una volta individuati gli autori e processati per crimini d'odio, la pena preveda l'affidamento alle persone menzionate nella black list, così che possano far provare a questi spavaldi giovanotti ciò che vuol dire impegnarsi nei confronti dei diritti delle persone migranti".

Per Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica, "è in atto un innalzamento del livello di guardia, laddove il target politico e in certi casi fisico, non sono più i 'soliti ebrei, ma tutti coloro che si ritengono essere diversi o, peggio ancora, 'ospiti nel nostro Paese". Pacifici, che torna "ad esprimere la solidarietà degli ebrei romani alla comunità senegalese, colpita da un gesto che a nostro avviso non va inquadrato come l'azione di un folle", parla di una duplice chiave di lettura a proposito di questa nuova blacklist: "Da un lato, c'è l'idea che queste persone sentono il fiato sul collo da parte delle istituzioni, delle forze dell'ordine, della magistratura, che hanno deciso di applicare la tolleranza zero verso i gruppi eversivi, i quali non si limitano solo al diritto di opinione. L'altra idea, esattamente opposta alla prima - spiega Pacifici a Repubblica. it - è che questi soggetti sentono di avere un consenso intorno a loro, alimentato dal drammatico momento che sta vivendo l'Italia e l'Europa a seguito della crisi economica. Provvedimenti su cui tutti i gruppi xenofobi e razzisti ne cavalcano l'onda a dispetto di tutti coloro che vengono percepiti come uomini e donne che sottraggono posti di lavoro alla 'razza italiana. Un fatto inquietante, che, qualora fosse vero, ci impone maggiore vigilanza e azione affinché non possano nuocere alla collettività".

La polizia postale, da parte sua, ben conosce le attività degli utenti italiani che scrivono Stormfront. La procura di Roma ha già aperto un'inchiesta per altre blacklist apparse su questo sito. Tra i reati ipotizzati, la violazione della legge Mancino ma anche la diffamazione e la violazione della privacy. Da ambienti investigativi, inoltre, viene ricordato che il fatto che i server del sito si trovino in America, non impedisce agli inquirenti di poter rintracciare gli utenti italiani. In particolar modo, la polizia postale ricorda come, lo scorso mese di marzo, dopo appena quattro mesi di indagini, sia stato arrestato il referente italiano del Ku Klux Klan⁵: attraverso la sezione italiana, creata virtualmente all'interno di un sito estero, sperava di reclutare simpatizzanti. Anche i neonazisti di Stormfront potrebbero avere le ore contate.

E nella serata, la stessa polizia postale ha fatto sapere che si è già attivata per rimuovere dal forum neonazista Stormfront la lista 'nera di politici, magistrati e giornalisti. Secondo quanto si apprende, contatti sarebbero stati già stabiliti con le autorità americane - che hanno la giurisdizione in quanto lì è registrato il forum - per ottenere che i responsabili del sito o, in alternativa, quelli del server su cui si appoggia il forum, rimuovano la pagina. Contemporaneamente gli investigatori hanno chiesto di risalire al computer da cui è stata pubblicata la lista, per poi cercare di individuare gli eventuali responsabili.

(20 dicembre 2011)

PARALIMPICI

Pancalli, un bel regalo in arrivo

Il Governo trova risorse per garantire i 6 milioni al Cip

ROMA - Non è ancora Natale, ma ci manca poco. La settimana scorsa Luca Pancalli, vicepresidente del Coni e soprattutto presidente del Cip, il Comitato Italiano Paralimpico, aveva scritto una letterina molto particolare, un vero e proprio grido d'allarme: «Porteremo i nostri atleti ai Giochi di Londra 2012, poi però per noi sarà finita. Rischiamo di chiudere, senza il contributo di 6 milioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

Mancano ancora quattro giorni, alla consegna dei regali più attesi dell'anno, e ne sono passati appena cinque dall'appello, però i Pancalli ha già potuto tirare un bel respiro di sollievo.

«Sono estremamente fiducioso perché al ministero hanno individuato risorse in accantonamento della precedente manovra economica. Entro fine an-



Luca Pancalli, 47 anni, presidente del Comitato Italiano Paralimpico con l'azzurra Francesca Porcellato, 41 anni, medagliata nell'atletica e nello sci di fondo

no potrebbe arrivare la conferma definitiva, che parte di queste risorse verranno girate al Cip, forse la buona notizia ci sarà addirittura prima di Natale. L'argomento dovrebbe essere infatti discusso in una riunione imminente (forse già oggi - ndr) della Commissione Bilancio della Camera».

Naturalmente Pancalli si auguri che questo iter sia davvero così rapido.

«In ogni caso ho convocato la nostra Giunta per venerdì 30, ultimo giorno possibile dell'anno, quando dovremo necessariamente annunciare il bilancio preventivo per il 2012. Spero proprio di ricevere nel frattempo buone notizie, anche perché la cifra dovrebbe essere equivalente a quella degli anni passati (6 milioni di euro, quindi - ndr). In caso contrario, potremmo contare

solo sui soldi del Coni...».

E questo praticamente comporterebbe la chiusura del Cip, che senza quei soldi non potrebbe funzionare come ha fatto negli ultimi anni (medaglie su medaglie, con i propri atleti, in tante e tante discipline sportive).

«Perché i nostri risultati valgono come quelli degli atleti normodotati».

m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ex Velodromo, ecco la colata di cemento”

PAOLO BOCCACCI

DUE torri alte novanta metri, un'altra di settanta e poi un mare di cemento in palazzine, servizi, commerciale e direzionale. Ma il progetto dell'Ente Eur per l'ex Velodromo, fatto saltare da cariche di dinamite in una nuvola di polvere che forse ha disperso nell'aria anche il pericolosissimo amianto, adesso riceve un'altolà: la verifica di impatto ambientale richiesta alla Provincia non ottiene l'ok, ma solo una richiesta di ulteriori documenti. E anche se il parere non può fermare il piano, lo mette in difficoltà.

«Vediamo. Le aree a rischio cemento sono due. La cosiddetta

zona "A" dell'ex Velodromo, e quella "B", della dell'Oceano Pacifico, circondata da viale della Grande Muraglia e viale dell'Oceano Pacifico. I progetti cambiano. Cene era uno del 2007, ma nel 2008, la società Newco Aquadrome, partecipata al 49% dall'Ente Eur e al 51% dalla Soc. Condotte Velodromo s.r.l., comunica al Comune che il Programma di Interventi approvato non consente più: «l'equilibrio economico-finanziario che una società per azioni ha come obiettivo istituzionale» e presenta una nuova proposta per la trasformazione delle aree.

Il comparto A si allarga e comprende anche parte delle aree di quello B. Si materializzano su viale della Tecnica quattro palazzine alte venti metri l'una, per 10 mila metri quadrati, e due torri di 92 metri tra viale della Grande Muraglia e viale Oceano Pacifico, per 43 mila metri quadrati. Anco-

ra: 500 metri quadrati di commerciale tra via dei Primatei Sportivi e viale Oceano Pacifico. Di più, oltre ai servizi pubblici, dall'asilo alla scuola materna, nel comparto B, ecco spuntare un edificio a torre per uffici di 70 metri.

Il materiale, arrivato in Provin-

cia per la valutazione ambientale, è stato esaminato, ma molti sono stati i dubbi sollevati. Tanto che alla fine, una lettera è tornata in Campidoglio con una richiesta di precisazioni, mai pervenute. Anche perché è ancora in corso un procedimento giudiziario che riguarda l'abbattimento del

Velodromo, considerato un'architettura di pregio storico e artistico. Dunque c'è il nodo dei vincoli. Ma ancor più è da calcolare l'impatto dei nuovi abitanti in una zona già gravata dal peso urbanistico di un grande ipermercato e delle due torri firmate da Purini che stanno nascendo.

E d'altronde il via libera del progetto, pronto per essere votato dal Consiglio insieme ad altre 36 delibere urbanistiche, servirebbe all'Ente Eur per finire di costruire, con Condotte, la celebre Nuvola di Fuksas, il nuovo centro congressi della città.

«Siamo preoccupati» afferma l'assessore all'Urbanistica della Provincia Michele Civita «Si deve chiarire in primo luogo se in questo nuovo piano prevalga l'interesse pubblico e si giustifichi lo strumento dell'accordo di programma». «Inoltre, nel merito urbanistico - spiega Civita - si prevedono nuove cubature residenziali, invece dei previsti servizi sportivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Scommesse, 22 le partite di A sospette Anche la Lazio nel mirino dei pm

Prime ammissioni degli arrestati. "Ci aspettiamo che salti fuori qualche nome grosso". E spunta l'ombra della camorra dai nostri inviati *MARCO MENSURATI* e *GIULIANO FOSCHINI*



CREMONA - Il grande pallottoliere del calcioscommesse made in Italy comincia a segnare numeri importanti: i numeri della serie A. Ventidue partite a rischio combine, solo nell'anno scorso, e nove squadre, piccole, medie e grandi, sospette. È la statistica criminale elaborata in questi mesi di indagine dalla task force interforze istituita nel giugno scorso, nel day after dello scandalo Signori, dal ministero dell'Interno. Statistica che nei prossimi mesi dovrà trasformarsi in prove prima, e processi poi, ma che intanto ieri è stata aggiornata ancora una volta, visto che nel mirino è finita ufficialmente Lecce-Lazio del maggio scorso - un 2-4 dal forte sapore di over - e, di conseguenza, la Lazio.

Il quadro, racconta un inquirente, è ancora caotico. Tuttavia il sospetto che la squadra di Lotito abbia partecipato alla presunta combine sta prendendo sempre più consistenza. Gli inquirenti, dopo un'intera giornata di accertamenti specifici, hanno finito con il chiedere direttamente notizie a uno degli indagati arrestato nella retata di lunedì, Alessandro Zamperini, un ex calciatore cresciuto nelle giovanili della Lazio, passato per una decina di squadre, e poi arruolato tra le fila della banda del singaporiano Den, il boss del calcioscommesse.

Zamperini - arrestato per aver tentato di corrompere il calciatore del Gubbio, Simone Farina - avrebbe trascorso quattro giorni nell'albergo in cui soggiornava il Lecce alla vigilia della gara contro

la Lazio. Non ci sarebbe niente di male, si potrebbe obiettare, se non fosse che quella di alloggiare per qualche giorno insieme alle squadre con cui si era organizzata una combine in modo da avere sempre i giocatori complici sotto mano era una prassi consolidata dell'intero gruppo di Den. Di più, quasi una firma. Firma che però nel corso dell'interrogatorio di ieri Zamperini, dopo aver parzialmente ammesso l'episodio della tentata "corruzione" del collega del Gubbio, ha disconosciuto: "Ero lì a Lecce solo perché un amico mi aveva invitato a vedere la partita".

Il muro opposto da Zamperini costringe adesso gli uomini guidati dal procuratore Roberto Di Martino ad aspettare l'esito di alcuni atti di indagine eseguiti per rogatoria nei paesi "preferiti" dalla banda di Den, Svizzera e Singapore. Dalla rogatoria Svizzera in particolare gli inquirenti si aspettano notizie importanti relative ai conti correnti che alimentavano le giocate degli Zingari. "Se dovesse saltare fuori qualche grosso nome non ci stupiremmo affatto".

Oltre alla Lazio, le squadre della lista al centro delle attenzioni principali delle procure sono sempre le stesse: Brescia, Lecce, Bari, Sampdoria, Genoa, Bologna, Cagliari, Napoli. Ovviamente non tutte le gare dell'elenco sono state compromesse allo stesso modo. Per alcune si tratta di semplici combine di origine sportiva (accordo tacito tra una squadra che non ha nulla per cui giocare e un'altra a cui servono punti) su cui qualcuno ha lucrato, per altre di partite decise e giocate direttamente dalle organizzazioni criminali come quella di Den il singaporiano o, peggio, come la camorra, interessata spesso non solo a lucrare ma anche a riciclare soldi sporchi. E sono proprio le tracce di questa attività camorristica l'aspetto più inquietante dell'inchiesta di Cremona: "A Napoli - dice uno dei pentiti - ci sono degli asiatici che fanno le scommesse, quando vincevi potevi andare lì a prendere i soldi".

(21 dicembre 2011) ©Riproduzione riservata

Lo scandalo

Scommesse, spunta la camorra

C'era un contatto tra l'associazione mafiosa asiatica e quella campana: si poteva scommettere via internet sui bookmakers di Singapore e incassare i soldi a Napoli. Saviano: "Pallone un affare per le mafie"

dagli inviati GIULIANO FOSCHINI e MARCO MENSURATI



CREMONA - C'era un contatto tra l'associazione mafiosa asiatica e la camorra. Una sorta di joint venture che permetteva di scommettere via Internet sui bookmakers di Singapore e di incassare la scommessa in Italia. Un accordo commerciale ed economico che probabilmente si concretizzava anche nello scambio di informazioni sulle partite truccate.

A raccontarlo prima all'Interpol e poi agli investigatori italiani è un pentito, lo slavo Crtvak, che parla dell'Italia e del singaporiano Den: "Dai miei contatti olandesi sapevo solo che a Napoli ci sono dei cinesi asiatici che fanno scommesse". Un posto sicuro. "Quando si vinceva potevi andare a Napoli a ritirare i soldi". Lo slavo non ha fatto riferimenti a partite specifiche, a differenza invece del pentito thailandese che dalla Finlandia (dove è stato arrestato) sta parlando del calcio mondiale. Ha raccontato di presunte combine nei campionati africani, in alcuni europei e anche in Italia: tra le partite citate anche una del Napoli. Si tratta del 4-0 contro la Sampdoria, over per i bookmakers e per il campo.

L'interpol sta cercando di approfondire l'argomento sulla base delle due inchieste che la procura antimafia di Napoli ha sul calcioscommesse: da un lato si lavora su come alcuni clan, anche in questo caso con la complicità di alcuni calciatori, truccasse o tentasse di farlo partite di serie A e dei campionati minori. Il secondo filone, assai interessante, riguarda invece le agenzie di scommesse. La camorra avrebbe comprato direttamente bookmakers esteri con l'autorizzazione a scommettere in Italia. In questa maniera, tramite un complicato meccanismo che consente al giocatore di sostituirsi al banco, riuscivano a fare in modo che scommettendo contemporaneamente sull'1, sull' X e sul 2 si aveva la certezza di non perdere denaro. Ma la certezza di riciclarlo.

Del coinvolgimento della camorra nella vicenda scommesse ha scritto Roberto Saviano su twitter:

"Il calcio italiano si configura sempre più come uno spazio di riciclaggio e di investimento per le mafie nazionali e internazionali. Le mafie sanno che i tifosi non abbandoneranno mai il loro tifo. Quindi l'economia delle partite truccate può essere un affare infinito".

(20 dicembre 2011) ©Riproduzione riservata

Petrucci: Un disonore E il calcio pensa ai soldi

di Edmondo Pinna

ROMA - C'è lo scandalo scommesse, e il calcio che fa? «Deve farsi un esame di coscienza e passare alle riforme». C'è lo scandalo scommesse, la Lega che fa? «Parla e pensa solo alla divisione dei soldi, nessuna parola su una vicenda che non onora lo sport italiano». C'è lo scandalo scommesse, la Lega Pro critica il tavolo della pace? «Macalli stia zitto, governa un movimento pieno di debiti».

In attesa di capire cosa faranno gli altri, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, è durissimo, mulina fendenti, figli - anche - di quell'incontro senza fumate positive che, visto oggi, poteva essere ancor più un'occasione, e con la Giunta Coni, all'unanimità, ha già emanato una direttiva a tutte le federazioni sportive nazionali. In pratica, un articolo 22bis delle Noif (le norme della Federcalcio) *erga omnes*. In pratica, qualsiasi dirigente federale condannato - anche in primo grado - per reati connessi allo sport viene automaticamente sospeso da tesserato e non può ricoprire cariche in ambito federale. L'applicazione di questa direttiva rende, per riferirci al calcio, inefficace qualsiasi modifica (chiesta dalla Lega di A alla Figc) del famigerato art. 22 bis delle Noif.

SCANDALO SCOMMESSE - Petrucci è stato duro, nella sua amarezza: «E' un'altra pagina che non onora lo sport italiano e che ci ha turbato. E dovrebbero esserlo pure le Leghe. Ieri c'è stato un incontro della Lega di A. Bene, anzi male: non hanno detto una parola sul tavolo della pace, nemmeno sul problema delle scommesse. Hanno parlato solo di soldi, non è possibile. Io rappresento tutto lo sport italiano, ho il diritto e il dovere di intervenire. Possono dire che sono incapace, non che sono inesperto. Il calcio deve farsi un esame di coscienza e passi alle riforme: Perché non si mettono d'accordo?... Ci sono troppe squadre, rose troppe ampie e un accordo collettivo, che ricordo, non è ancora stato firmato perché non ha ancora il regolamento di attuazione dei collegi arbitrali. Abbiamo anche un pizzico di umiltà...».

ATTACCO - Petrucci è stato durissimo nei confronti della Lega Pro, anche se poi in serata

c'è stato un chiarimento telefonico con Ghirelli. L'obiettivo del numero uno del Coni è (era?) il presidente Macalli, che aveva parlato del tavolo della pace: «Non è stato un fallimento e tutti mi dicono di andare avanti. Che ne sa lui? C'era forse? Stia zitto, stia al suo posto che governa un movimento pieno di debiti. Io non accetto le prediche di chi non era presente». In serata la telefonata con il direttore della Lega Pro, Ghirelli: «Macalli non aveva espresso giudizi, ribadisce che l'iniziativa è lodevole. Se tutti i risultati non sono arrivati, auspichiamo che ci siano in futuro. Mi sono sentito con il presidente del Coni, Petrucci, e spero che ci sia stato un chiarimento».



«All'incontro della Lega non una parola sullo scandalo o sul tavolo della pace. Non sono certo uno inesperto...»

«Il calcio ora si faccia un esame di coscienza e vari le riforme. Sono il garante dello sport giusto che intervenga»

«Ampia collaborazione con Cremona e con la Figc che deve andare avanti senza incertezze Palazzi è uno corretto»

E la Giunta vara una direttiva etica: subito sospesi i dirigenti condannati. Non sarà riformato l'art. 22bis



dalla Giunta. Chi è stato condannato, anche in primo grado, non potrà ricoprire cariche elettive all'interno della Federazione o dell'ordinamento del Coni. Praticamente, quanto già recita l'art. 22 bis delle Noif e che ha portato alla sospensione di Lotito, Andrea Della Valle, Mencucci, Foti e De Sanctis, condannati a Napoli. Art. 22 che, così, non è più "revisionabile", come aveva chiesto la Lega...

CORRIERE dello SPORT
STADIO

mercoledì 21 dicembre 2011 **21**